

Dossier

Adolescenza

Adolescenza

Autori: III D e III A

Bar Gabriele

Carpignano Luna

Chiriak Denis

Crepaldi Arianna

Feraj Anna Paola

Ferraudò Valerio

Grisorio Giorgia

Invito Aurora

Sabatino Sara

Basiricò Vivian

Cenacchi Giada

Chiarenza Sara

Dervisci Tirsta

Ferrante Isabella

Revello Giulia

Roberti Lorenzo

Rolfini Rebecca

Prof.sse Manna Catia e Risciglione Calogera

L'adolescenza e i social

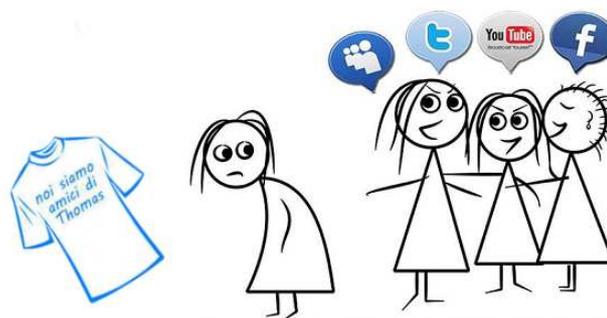
L'utilizzo di Internet da parte dei più giovani è già da molto oggetto della preoccupazione di genitori ed educatori.

Il primo grande merito dei social network è indubbiamente quello di aver facilitato la comunicazione: basta avere la connessione a internet per parlare in tempo reale con persone di ogni parte del

mondo e, a volte, riuscire a vederne anche il volto. Ormai si è formata una vastissima rete virtuale che permette ai giovani di dialogare e scambiarsi idee con più di un sesto della popolazione mondiale. Sono anche un ottimo mezzo per parlare con amici, mettersi d'accordo per uscire senza spendere telefonate.

Ovviamente oltre a tutti questi pregi ci sono anche molti difetti, ad esempio il fatto di poter comunicare con tutte le persone del mondo non è sempre positivo perché non puoi mai sapere chi c'è dietro a un profilo Instagram o Facebook. Infatti non sono pochi i casi in cui avvengono atti di pedofilia o stalking da parte di persone adulte.

Una problema che si verifica tra i giovani è il cyber-bullismo. Consiste nel prendere in giro dei ragazzi tramite i social pubblicando foto della persona o scrivendo stati su cose molto intime del soggetto più debole. Però non c'è da spaventarsi perché basta che i social si usino con attenzione per far sì che tutto questo non accada.



Cosa chiediamo agli adulti?

Nel periodo dell'adolescenza le cose che ci sono state insegnate si perdono nei nostri pensieri e non sappiamo più cosa ci appartiene e cosa no, soprattutto se si parla delle nostre capacità in qualsiasi campo.

In qualsiasi caso gli adulti, come genitori professori o persone che tengono alla nostra crescita, ci impongono doveri e ci dicono cose che per noi non sono ancora importanti. I giovani sono spesso disinteressati alla scuola, vivono alla giornata, trasgrediscono le regole e non parlano se non con gli amici; sono proprio questi i comportamenti che noi crediamo vengano etichettati dagli adulti come sbagliati.

Perciò noi chiediamo perché non potete lasciarci più liberi, non senza regole e senza educazione, ma un po' meno con il "fucile puntato", perché in fondo anche voi siete cresciuti passando da questo periodo e anche se non seguivate le regole, siete diventati lo stesso responsabili ...Perché noi dovremo essere diversi?

ADOLESCENZA DESCRITTA DA NOI

Per noi ragazzi l'adolescenza è un periodo di crescita e di confusione perché il nostro corpo sta cambiando e facciamo fatica ad accettarlo.

Il cambiamento più grande è quello di passare dallo stato infantile a quello adulto. Gli adolescenti durante questo periodo litigano molto più spesso con i genitori, si innamorano, rimpiangono i momenti d'affetto da quando erano più piccoli. La parola adolescenza deriva dal latino *adolescencia* che vuol dire crescere. Uno dei problemi più critici dell'adolescente è la depressione in cui il ragazzo o la ragazza mostra con aggressività il proprio disagio mascherando la tensione e la sofferenza.

I cambiamenti incominciano prima nelle femmine verso i 12 anni e poi nei maschi verso i 13 anni, terminano intorno ai 18. Questi cambiamenti avvengono sia dal punto di vista fisico sia dal punto di vista emozionale e comportamentale.



Durante l'adolescenza si verifica un processo di distacco dai genitori e dalle proprie famiglie. I cambiamenti avvengono sia a livello fisico, che psicologico. Alcuni adolescenti vivono questo periodo come un prolungamento dell'infanzia ed in qualche modo ritardano la crescita psicologica, continuando a comportarsi come bambini. Altri invece preferiscono assumere atteggiamenti da adulto e spesso non si trovano bene con i propri coetanei e li considerano ancora "piccoli". L'adolescenza è spesso il periodo dei primi amori e delle prime delusioni.

A volte in famiglia c'è poco tempo per parlare di quello che è successo durante la giornata. E questo incide molto sul rapporto tra genitori e figli. Per un ragazzo, anche se non è timido, è molto difficile parlare e confidarsi con un genitore, mentre risulta molto semplice farlo con un suo coetaneo. Questo perché si crede che un genitore non capisca le esigenze di un figlio in quanto ha vissuto le proprie esperienze qualche decennio prima, quando il mondo era diverso da quello dei tempi di oggi, ma in realtà non si ha la minima idea dello sbaglio che si commette perché nessuno meglio di un genitore può capire un problema che affligge il proprio figlio.

L'adolescenza è davvero un periodo difficile da attraversare, ma anche se i propri coetanei svolgono un ruolo di fondamentale importanza. La famiglia e scuola devono continuare a seguire gli adolescenti, a sostenerli e, in caso di necessità, aiutarli, magari svolgendo la loro opera "da lontano" in modo che l'adolescente non si senta sotto giudizio e esprima più liberamente la propria personalità.



DOMANDE E RISPOSTE AI RAGAZZI:

1. Cosa pensi dell'adolescenza?
 1. Pensiamo che sia un momento di confusione, di stress e di libertà che ti fa passare dall'essere bambino all'essere adulto. Pur sapendo che è un periodo fondamentale per la vita che insegna a crescere è anche un periodo noioso, che ci mette un po' a disagio.
 2. Che rapporti hai con i ragazzi/e?
 2. Molti di noi fanno più amicizia con le persone del loro stesso sesso, altri invece sono un po' più timidi ma si avvicinano dialogando con le ragazze.
 3. Con chi ti senti a tuo agio?
 3. La maggior parte di noi adolescenti si sentono a loro agio con gli amici più stretti, altri con fratelli o sorelle.
 4. Vorresti crescere più in fretta?
 4. Molti di noi vogliono godersi questi ultimi momenti con gli amici, alcuni vogliono ritornare piccoli e altri ancora vogliono saltare l'adolescenza per lavorare.
 5. Che rapporti hai con i fratelli/sorelle?
 5. Abbiamo buoni rapporti con loro, ma delle volte ci sono delle discussioni e litigi che possono allontanarci.
 6. Come stai vivendo in questo periodo?
 6. Molte volte siamo confusi e stressati, altre volte siamo in ansia ma complessivamente stiamo bene.
 7. Cosa fai per evadere dai problemi dell'adolescenza?
 7. Ascoltiamo la musica, guardiamo serie tv, parliamo con amici o leggiamo dei libri.

DOMANDE E RISPOSTE AI GENITORI:

1. Cosa vi aspettate dai vostri figli?
 1. Il primo desiderio dei nostri genitori è che raggiungiamo i nostri obiettivi
 2. Dialogate con i vostri figli?
 2. I genitori dialogano con noi quando non rompiamo le scatole
 3. Quali argomenti trattate?
 3. Con i nostri genitori trattiamo sia argomenti banali sia argomenti importanti.
 4. Come avete vissuto la vostra adolescenza? Pensate sia diversa da quella dei vostri figli?
 4. I nostri genitori hanno vissuto un'adolescenza tranquilla perché non c'era ancora internet e si dialogava di più

Le dipendenze dei giovani

Alcool, droghe, psicofarmaci sono i passatempo dei giovani adolescenti che sono vittime di famiglie difficili o semplicemente privi di una reale spinta per ottenere il meglio dalle proprie vite.

Alcolismo giovanile:

L'individuo giovane non è in grado di eliminare l'alcool come quello di una persona adulta; questo comporta molti più danni alla salute rispetto ad un uomo o una donna più in là con gli anni.

Il 50% dei giovani beve e si ubriaca regolarmente, molti di loro non sanno come smettere e non sanno neanche quanta quantità di alcool può supportare il loro corpo.

Molti di loro finiscono all'ospedale.

Oltre al rischio di entrare in coma e i danni a carico di fegato, stomaco e cuore, non sono da sottovalutare i rischi indiretti di sbronza: c'è pure il rischio di assumere atteggiamenti irresponsabili (buttarsi da muretti o marciapiedi, camminare in mezzo alla strada o attraversare la strada senza assicurarsi che non stia passando nessuna macchina.)

Assunzione di droghe

Chi è dipendente dalla droga, cerca di nascondere, potrebbe iniziare a isolarsi e ragionare con lui potrebbe diventare impossibile.

La differenza di droghe può causare un vero e proprio cambiamento di personalità:

- inaffidabilità (incapacità di portare a termine un progetto)
- disonestà
- si isola da chi gli vuole bene
- può sembrare depresso
- può cominciare a rubare in famiglia.
- - psicofarmaci



"Perché bevi?" chiese il Piccolo Principe.

"Per dimenticare", rispose l'ubriaccone.

"Per dimenticare che cosa?" s'informò il piccolo principe che cominciava già a compiangere.

"Per dimenticare che ho vergogna", confessò l'ubriaccone abbassando la testa.

"Vergogna di che?"

"Vergogna di bere.."



La dipendenza da farmaci e psicofarmaci è una seria forma di malattia psico-fisica provocata e tenuta attiva dall'assunzione ripetuta ed eccessiva di farmaci.

In commercio non ci sono solo medicinali che fanno bene o male, ma tutto dipende da che uso ne fa una persona.

L'utilizzo di farmaci e psicofarmaci può creare pericolosi schemi comportamentali.

Il nostro commento personale:

l'adolescenza è un periodo molto bello ma come tutte le cose belle prima o poi finirà.

Perciò non buttate la vostra vita dietro droghe perché ve ne pentirete.



LA TECNOLOGIA COSI' VICINO A NOI

La tecnologia isola gli adolescenti oppure migliora le loro relazioni sociali: in passato i giovani usavano la carta da lettere, i bigliettini o il telefono fisso per comunicare, oggi invece manifestano le loro emozioni attraverso mezzi di comunicazione tecnologici che forse tolgono un po' di romanticismo alle relazioni, ma probabilmente sono più efficaci e immediati. Molti pensano che ciò abbia un effetto negativo sui ragazzi e che alla fine questi rapporti virtuali vadano a sostituire quelli reali. Una recente ricerca suggerisce che queste modalità di comunicazione siano in realtà utili punti di riferimento nel periodo complesso dell'adolescenza. Il cellulare ad esempio per un adolescente è come un diario, l'evoluzione moderna dei segreti che un tempo venivano scritti su una pagina. Perderlo significa perdere parte di un mondo fatto di ricordi, di messaggi, di fotografie. Inoltre attraverso l'uso del cellulare molti genitori possono placare molte ansie e preoccupazioni perché i figli dovrebbero essere quasi sempre rintracciabili. Usare il cellulare attraverso l'invio di sms oppure tramite messenger può anche aiutare chi soffre di timidezza a comunicare più agevolmente o comunque a mantenere più facilmente i contatti sociali. Il problema sorge quando l'uso del cellulare diventa una dipendenza.



Ha però aspetti positivi ma: non possiamo dimenticare che la tecnologia è un valido aiuto ad esempio nella medicina, nel commercio e nell'industria, ci aiuta molto grazie alla possibilità di una semplice comunicazione ed alla facilità di avere informazioni da internet senza il bisogno di consultare pesanti libri o dello spostamento in biblioteche. Ultimamente però la tecnologia sta incominciando a prendere un po' troppo il sopravvento.

Parlando di Italiani infatti, il 70% possiede uno smartphone e il 26% fa parte almeno di un social network: i più famosi sono Twitter e Facebook. I telefoni cellulari sono con noi ormai per la maggior parte del giorno: a casa, in strada, al ristorante e persino a letto... anche se inconsciamente, ne stiamo diventando davvero "dipendenti". Usare giochi elettronici sta diventando la principale occupazione del tempo libero, non solo degli adolescenti. Il mondo virtuale inoltre sta occupando anche quello reale: le persone infatti, grazie soprattutto ai social network, possono assumere delle false personalità, penetrando anche nella privacy di altre persone e per questo la tecnologia è diventata addirittura pericolosa.



LA MUSICA

Perché gli adolescenti ascoltano così tanto la musica?

Noi ragazzi abbiamo provato a fare un sondaggio in classe per vedere il genere di musica che ascoltano e perché.

Ecco come ci hanno risposto:

SARA: ascolto la musica per fuggire dai

problemi, il mio genere preferito è il rap.

GIADA: tutti i tipi di musica tranne il classico, quando sono depressa.

AURORA: sia depressa sia felice il mio genere preferito è il pop.

ISABELLA: ascolto la musica quando sono triste e mi piacciono tutti i tipi.

VIVIAN: sento la musica quando sono triste o quando devo addormentarmi e mi piacciono tutti i generi.

DENIS: la ascolto quando sono stressato e mi piace il rap.

GABRIELE: metto la musica durante il tempo libero e il mio genere preferito è il rap.

VALERIO: ascolto la musica quando sono a casa e mi piace il rap

GIORGIA: ascolto la musica quando mi rilasso e il mio genere preferito è il rap.

SARA: ascolto sempre la musica e il mio genere preferito è il pop.

ARIANNA: ascolto sempre la musica e il mio genere è il pop.

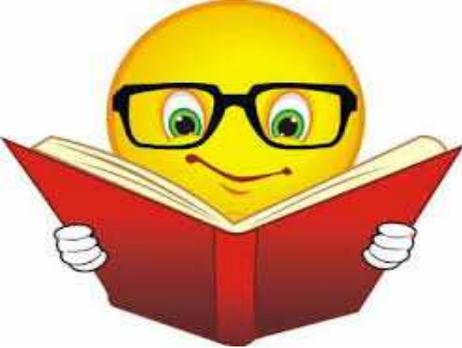
LORENZO: ascolto musica quando sto male e il mio genere preferito è il rap.

REBECCA: quando sono da sola e non so cosa fare, il mio genere preferito è il rap.

GIULIA: quando comincio a pensare e il mio genere preferito è il pop.

Con questi sondaggi ci siamo accorti che gli alunni ascoltano più musica quando sono tristi e pochi quando sono felici. Ci siamo anche resi conto che la musica è per molti un modo per sfuggire alle preoccupazioni e ai problemi della vita.

Gli adolescenti e la lettura



Nella testa degli adolescenti

Eveline Crone, studiosa di psicologia dello sviluppo, spiega sulla base delle ricerche più recenti delle neuroscienze le logoranti turbolenze che si verificano durante la pubertà. E mostra con esempi illuminanti come il comportamento, spesso terribilmente irritante, dei più giovani dipenda da un processo molto particolare: la progressiva riorganizzazione del cervello durante l'adolescenza. Crone non solo fa capire perché ragazzi e ragazze sono così inclini a eccessi e sbalzi emotivi e a comportamenti pericolosi, finendo non di rado per essere disorientati o bruciarsi, ma mostra anche i limiti e le opportunità propri di questa fase della vita. Un libro chiaro e tranquillizzante per insegnanti, educatori e genitori, che non riescono più a capire i loro figli. Un libro che promuove la comprensione e la pazienza, ma solleva anche interrogativi su come gli adulti possono trattare con gli adolescenti nel modo più adeguato.

Il solito,normalissimo caos

Mary Lou Finney scrive un diario delle vacanze, come le ha chiesto il suo insegnante di letteratura. E così dal 12 giugno al 5 settembre racconta tutto quello che le accade, soltanto che si accorge che le piace davvero tanto scrivere delle sue cose e, come dice nell'introduzione dedicata all'insegnante Mr. Birkway, il diario "le ha preso la mano" e invece di un impersonale compito delle vacanze è diventato un vero compagno di viaggio. Ed è per questo che Mary Lou chiede all'insegnante di non leggere il diario

Capire un adolescente

Che cosa scatta nella testa dei ragazzi quando entrano nell'adolescenza? Perché tutto a un tratto diventano tetri e furiosi, scivolano nella disperazione più profonda o, all'opposto, comprendono la bellezza e le sottigliezze dell'algebra, della filosofia o della poesia? Per molti anni si è data la colpa alle tempeste ormonali. Oggi sappiamo per certo che gli strani comportamenti dei teenager, che tanto preoccupano i genitori, sono il frutto dei cambiamenti in corso nel loro cervello, che dai tredici ai diciotto anni conosce un passaggio cruciale nel suo sviluppo. Ce lo spiega in questo libro Barbara Strauch, facendo finalmente chiarezza su un momento fondamentale dell'esistenza di ciascuno di noi e spiegando ai genitori, su basi scientifiche, perché non devono preoccuparsi se i figli tardano a dare prova di maturità.